Anno XXIV. Venerdì 9 Giugno 1871 N. 133

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 3 Giugno, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto 13 maggio, che sopprime il Comune di Migliano (Avellino) e lo unisce a quello di Lauro.

R. decreto 23 aprile, con cui il capitale della Banca popolare Piacentina, agricola industriale, è aumentato dalle L. 200,000 alle L. 300 mila.

R. decreto 17 maggio, con cui è assegnata una giornaliera razione di foraggio all' aiutante maggiore in 1° del corpo reale fanteria marina.

Disposizioni nel personale dell' esercito ed in quello dipendente dai Ministeri della marina, delle finanze, della istruzione pubblica e dei notai.

— Quella del 5 portava:

Un decreto con il quale il comune di Panicocoli, in provincia di Napoli, è autorizzato ad assumere la nuova denominazione di Villaricca.

Un decreto con il quale è approvato e resa esecutoria la tariffa dei diritti di segreteria spettanti alla Camera di commercio ed arti di Ravenna, tariffa annessa al decreto medesimo.

Un decreto a tenore del quale, quando siano rimasti deserti gli incanti per la vendita di beni demaniali passati alla Società anonima in esecuzione della Convenzione approvata con la legge del 24 novembre 1864, n. 2006, e la Società predetta, secondo l' articolo 5 della Convenzione stessa, si proponga d'esporli a nuovo incanto ad un prezzo inferiore a quello di perizia, dovrà, ognorachè la richiesta diminuzione di prezzo ecceda il 10 per 100 del valore di stima, trasmetterne al ministero delle finanze le opportune proposte per la preventiva loro approvazione, distintamente per ogni provincia o per gruppi di provincie contigue, di modo che per numero e per importanza dei lotti si abbia riunita materia conveniente per procedere ad una peritica revisione.

Nomine e promozioni nell' Ordine equestre della corona d' Italia;

Elenco di dispozioni fatte nel personale dell' ordine giudiziario.

— E quella del 6 recava:

La legge che modifica gli articoli 268, 269 e 270 del codice penale;

Un decreto, preceduto da relazione, che provvede alla conservazione e all' ordinamento dei musei e delle antichità etrusche;

Disposizioni nel personale giudiziario.

MAL COMUNE, MEZZO GAUDIO

—o—

A proposito del libro stampato dal signor A. V. L. sulle condizioni del Municipio Ferrarese, possiamo, a consolazione comune, notare che in tutti quanti i Municipi esistono le stesse magagne e gli stessi sconci. E ce ne dovrebbe alquanto alleviarne il rammarico il Municipio della Capitale dell' Emilia, la etrusca Felsina o *Flexina*, come dice acutamente Marcellino Sibaud nelle sue etrusche illustrazioni. Aveva ella possedimenti e rendite copiose: ora ha un grosso debito-capitale, per cui si dice aver impegnato i palazzi, i predii e sino la pubblica fontana di Gian Bologna. Ha uno sbilancio enorme; aumenta i tributi e le gabelle, e l' altro dì pensava di fare un prestito di otto milioni e forse con usure *unciali*, ma poi si è abbandonato il partito.

Ciò che ha messo i comuni fuori di squadro sono state le opere pubbliche fatte in un tratto con schemi e disegni non bene concetti e non bene considerati, intavolati per una spesa, supposto di cento, e salita a mille. Sono stati gli ingegneri (non dico per detestarli); ma dico che nei loro conti fallano più che i causidici sull' esito di una lite. Almeno sotto i romani vi era una legge per reprimere le gianterie degli ingegneri architetti e per tenerli assai tempo obbligati per le opere da essi fatte (1). Ma i signori ingegneri architetti non han più letto Vitruvio che dice « Quando l' architetto assume un' opera pubblica, PROMETTE con quanta spesa sarà per farla. Fattane la stima i beni dell' architetto restano obbligati a favore del Magistrato (molti nostri architettori sono disperati) sin tanto che l' opera sia finita. E se questa corrisponde alla spesa prevista, si onora (*decretis et honoribus ornatur*,...) ma se la spesa fu maggiore del quarto.... egli lo pagava del proprio (2). E vi era anche una legge che concedeva contro essi una azione di emenda di danni (3) ».

Ma contro queste leggi e discipline hanno trovato un empiastro, le addizioni, gli addizionali.

La Cassa di Risparmio di Bologna, quasi per antitesi del suo nome, si è fabbricato dalle fondamenta un palazzo.... come da Cesari o da conti di Culagna, con architettura fuori di Barozio o di Milizia; ciò non importa, purchè lo stile sia proprio. Qualunque sia la forma, certo è suntuosa. Ella consuma.... cioè spende de' suoi risparmi due milioni. Non state a credere che spenda meno. Servirà solo per lei....... maledetto colui che po-

(1) leg. 3. cod. de op. pub. cod. Theodos. eod. — leg. 1. § ult. de pollicit. — leg. 2. § 1. cod. de op. pub. — leg. unic. cod. ne ratiocin. oper. pubblicor.

(2) Vitruvio de Arch. lib. 10. in praef.

(3) Cujaccio Tom. 9. p. 1183, ediz. napolit. 1758.

APPENDICE

COMUNISMO E PROPRIETÀ

Appunti storici.

VIII.

(Continuaz. V. N. 124, 126, 127, 128, 129, 130, 131 e 132).

La Grecia, gli ordini monastici, le missioni del Paraguay, gli Anabatisti, hanno offerto successivamente delle applicazioni del comunismo combinato con il principio della sommissione più devota alla città, dell' ascetiscismo, dell' entusiasmo religioso. Si è veduto Platone sviluppare i germi della teoria comunista deposti nelle leggi di Minosse, e nelle instituzioni di Licurgo, e legare alle età avvenire quella funesta eredità che, raccolta da' primi Gnostici e sofisti di Alessandria, si è trasmessa agli spiriti turbolenti di ogni tempo, e trovò, per avventura, un corollario nelle scene di empietà, di devastazione, di distruzione e di sangue, onde Parigi vide, di questi giorni, profanare i suoi templi, e, fra i bagliori sinistri degl' incendi, rovinare i principali monumenti della sua grandezza e possanza, della scienza e dell' istoria.

Sono desolanti, infatti, i particolari che recano tuttodì le corrispondenze de' giornali più accreditati di quell' infelice paese.

Eccone due brani che, voltati nel nostro idioma, togliamo dall' *Italie*, e dall' *Journal de Génève*. Essi meritano bene la nostra attenzione.

Italie-Versailles 26 maggio. « Ho passato 48 ore a Parigi. Non vi sono parole nella lingua francese atte a descrivere ciò che vi si vede. Entrato per la porta *Saint-Cloud*, mi sono avanzato sino a ciò che si chiamava altra volta le *Tuileries*; presi quindi la strada *Richelieu* e i *Boulevards* per risalire sino alla Maddalena. I proiettili lanciati da' mortai *de la bute chaumont* cadevano ancora di quando in quando in un raggio che si stende verso la strada *Trouchet* ».

« Imaginatevi questa città, altra volta sì brillante, con le sue case chiuse, grandinate dal cannone, non un' anima nelle strade, e al disopra un immenso fummo proveniente dagli incendi, che divorano i nostri palazzi, i nostri monumenti istorici, le nostre ricchezze nazionali. A otto ore e mezzo di notte non una casa aperta, non un lume, e sempre, sempre questo denso orribile fummo, squarciato a volta da vortici di fiamme il cui bagliore si riflette lontano e colora il cielo di una luce sinistra. De' cadaveri, degli incendi, lo strepito delle fucilate, delle esecuzioni sommarie di donne e di fanciulli sorpresi con de' cenci inzuppati di petrolio; poi in lontananza, il tuonare incessante delle artiglierie, degli scoppii formidabili, infine lo spettacolo di saragozza, tale quale gl' istorici ce lo descrivono. Confesso che non dimenticherò mai tali impressioni; esse stanno scolpite a caratteri indelebili nel mio animo, e quando pure, ciò che non credo, Parigi tornasse quale noi l' abbiamo tutti conosciuto, l' orrore che ho provato non si dissiperebbe meno per questo. Vi hanno delle cose di cui rimane sempre una traccia profonda ».

tà salire sino all'ultimo piano senza crepare di asma o di batticuore. Dicono che sarà un pubblico monumento.

Io stimo però assai più, anzi venero la casa di Ariosto piccola, ma fatta apposta per lui, non soggetta ad alcuno, non sconcia e pagata co' suoi denari. Certo con quelli che aveva prima; perchè dopo il poema era più povero. E poichè non era a tempo del poeta soggetta ad alcuno, oh che significano dunque que' due D. D. Saracco?

Fu dunque soggetta poi? Non si è dunque francata?

Alle domande di A. V. L. fatte al Municipio Ferrarese si aggiunge pur questa... La Casa di Lodovico è ella tutta dei cittadini ferraresi? Forse questi lo sanno, ma non lo sanno quelli che visitano quella casa, dove si fabbricò la prima epopèa del mondo.

Avv. R. G.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — L' *Italia Nuova* di ieri recava:

La Camera era oggi deserta e si prevede che fra pochi giorni, domani forse, non sarà più in numero.

Dunque gli importanti e urgenti provvedimenti che il paese aspetta, la legge sulla pubblica sicurezza, quella pel riordinamento dell' esercito, quella per la ferrovia del Gottardo, saranno sacrificati, non sapremmo se al capriccio all' indolenza, o al dispetto dei rappresentanti del paese? E non vi sarà alcun modo di impedirlo?

Noi crediamo che in tal caso il giudizio del paese non sarebbe meno severo pei colpevoli, di quello che noi abbiamo dato e dal quale non abbiamo nulla a detrarre.

Oggi fu un seguito di discorsi sulla legge che sopprime feudi, e fidecommessi nella provincia romana, e il loro tema fu preferibilmente la conservazione delle sostituzioni fideicommissarie pelle librerie e pinacoteche — Furono rimarchevoli quelli degli onor. Pericoli, Ugdulena, Di Falco, Minucci e Correnti, e così di altri di cui ci è sfuggita la memoria.

Quando la Camera arrivò all' art. 3, fu una vera giostra di emendamenti, tra i quali fu preferito uno dell' onor. Pisanelli, con un' aggiunta dell' onor. Bonghi col quale fu riconosciuto il principio dell' inalienabilità delle collezioni d' oggetti d' arte, salvo di provvederci con legge.

L' art. 4 passò senza ostacoli.

L' onor. Ugdulena voleva fosse modificata la dizione dell' art. 5, ma la Camera nol consentì — fu cortese invece d' accettare un' aggiunta dell' on. De Filippo.

Fu annunziata un' interpellanza dell' on. Bonghi sulle associazioni degli studenti universitari.

E così fu chiusa la discussione.

— E quella d' oggi reca:

La Camera ha dovuto oggi sciogliere la seduta alle ore 3 1|2, perchè avendo a votare parecchi progetti di legge dovette constatare che non era in numero.

Il nome degli assenti sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*.

Uguale pubblicazione sarà pur fatta per le sedute future, le quali comincieranno coll' appello nominale.

ROMA — La *Gazzetta Ufficiale* del 5 corrente porta:

A Roma, col concorso di tutte le autorità e le acclamazioni della popolazione, furono solennemente inaugurate in Campidoglio l' effigie marmorea di S. M. e le due lapidi poste a ricordare l' una la votazione del plebiscito delle romane provincie, l' altra l' atto generoso del Sovrano che nel disastro della inondazione del Tevere, lo scorso anno, accorreva a confortare ed a soccorrere i gravi lutti onde era la città afflitta.

Nel pomeriggio S. A. R. il Principe Umberto passava la rivista della Guardia nazionale e delle truppe di presidio, alla quale assisteva pure S. A. R. la Principessa Margherita. I RR. Principi furono oggetto di splendida ovazione.

La sera tutta la città splendeva per generale e bellissima luminaria.

MILANO. — Leggiamo nella *Lombardia* del 7 corrente.:

Oggi, poco dopo il meriggio, giunsero a Milano il principe e la principessa di Piemonte.

Erano nel padiglione reale ad attenderli il prefetto e le principali autorità civili e militari.

RAVENNA. — Leggiamo nel *Ravennate* del 7:

Presso Castel-Bolognese, a due chilometri circa di distanza, in una campagna veniva trovato nel pomeriggio del 29 maggio scorso, il cadavere di un Parozzi Mattia di Pergola, qual Parozzi cessava di vivere per un colpo d' arma da fuoco, restando ferito, credesi, nella sera della precedente domenica 28.

Ignorasi i particolari del fatto.

— Ed altrove nello stesso:

Nella notte della scorsa domenica (giorno in cui ricorreva la festa dello Statuto) sono stati fracassati i cristalli alle finestre del palazzo del Tribunale, perchè erano illuminate.

Non comprendiamo veramente come qualche forsennato possa giungere a commettere di simili azioni che sono vergognose.

— In questi giorni sulle campagne costeggianti la strada da Ravenna a Forlì è caduta una terribile gragnuola, la quale ha recato alle medesime danni considerevoli.

NOTIZIE ESTERE

— Dalla *Gazzetta di Genova* togliamo la seguente lettera:

Buenos-Ayres, 30 aprile 1871.

. . . .

Dal 17 al 20 corrente avemmo da 295 a 190 morti, per ogni 24 ore; dal 20 al 26 da 170 ribassammo sino a 89, indi invece di continuare a decrescere e quindi, a norma delle illusioni di tutti, vedere in brevi giorni sparire tal morbo, il 27 ricominciò ad aumentare a 130, il 28 furono 165, ieri lo stesso, ed oggi non conosciamo ancora il numero dei decessi, ma press' a poco saremo lì, se non di più, avuto riguardo alla quantità di nuovi attaccati degli ultimi giorni.

La temperatura è fredda, anzi invernale, i medici non sanno più che dire essi stessi. Vedremo cosa opineranno i 18 facoltativi brasiliani giunti oggi da Rio-Janeiro con quantità di medicamenti che qui principiavano a difettare. La città continua ad essere deserta.

La Banca della provincia rinnova e rinnoverà per 60 giorni tutte le scadenze dall'11 corrente al 15 p. v. maggio. In vista dei pericoli che presenta l'atmosfera per le famiglie rifugiate da tempo all'aria sana della campagna, pare sia già firmato il decreto governativo che rimanda la scadenza delle feste (che feste!!!) al 15 p. v. maggio. Che danno ciò sia pel commercio ve lo potete figurare.

Povera Buenos-Ayres, quanti altri amici se ne sono andati a raggiungere i più ancora in questa quindicina! Non osiamo rammemorarli poichè fra tanti e tanti la mente si confonde; basta dire che non si parla con uno, non si passa una mezz'ora in viaggio od in qualunque riunione senz' apprendere un nuovo caduto fra le vittime di sì fatale epidemia.

Speriamo potervi dare col prossimo postale migliori notizie su questo disgraziato paese, e senz'altro gradite i nostri sinceri saluti.

— Secondo qualche giornale di Vienna, il conte di Chambord fece venire in Wiener-Neustadt tutti i cavalli delle

---

Gaulois-Journal de Génève del 28 maggio. « Sono passato oggi a mezzodì per la contrada della *muette*. Mi recava al ministero dell' interno. Ho avuto un momento di speranza: l' Eliseo e il Ministero dell' interno sono quasi intatti. Ciò m' aveva dato del coraggio. Sperava che, a un di presso, sarebbe così da per tutto. Sono disceso al sobborgo sant' Onorato; a fianco del sobborgo, a sinistra, tutto il pavimento delle case sino alla Maddalena, vale a dire la strada reale ne' suoi numeri dispari è arsa. A destra pure, il grande fabbricato che fa angolo, in cui si trova l'ufficio degli Omnibus è distrutto, ma è il solo. In faccia, nella strada reale, dal lato de' numeri pari, la casa del fornaio è distrutta. Mi fo' largo a traverso le fiamme, non veggo che de' pompieri e degli uomini della lega. Le pompe sembrano gettare delle gocce d' acqua nel mare ».

« Continuo la mia strada prendendo la via di sant'Onorato; ecco l'Assunta: essa è ancora intatta; ma, a brevi passi, vi è il crocicchio formato dalla strada di Rivoli, strada Castiglione, strada del Lussemburgo, e strada Mont-Thabor. Tutto è arso, o arde ».

« Là parlo a un ufficiale, il quale mi dice che il Ministero della marina è salvo, o almeno non abbruciato, ma devastato orribilmente. Procedo ancora per la strada sant' Onorato; giungo alla piazza delle Piramidi — Gli obici vi piovono: provengono dal Palazzo di città, o per meglio dire dalla caserma Napoleone. Dalla piazza delle Piramidi, entro nella strada di Rivoli; le Tuileries sono in faccia. Le Tuileries! no: ciò che fu le Tuileries, un mucchio di macerie ».

« Il Padiglione dell' orologio mi è sembrato altrettanto ruinato che il resto del castello. L' orologio, pertanto, è ancora al suo posto. Ecco il Louvre: la biblioteca: quest' ultima comincia a ardere. La parte del palazzo abitata volta a volta dai signori Billaut, Rouher, e Trochu non è più che un braciere ».

« Il palazzo reale è distrutto. Tutto, sino la Galleria d'Orleans, è in preda alle fiamme ».

« La Prefettura arde: credo che il palazzo della giustizia non isfuggirà all' orribile flagello ».

« Prendo la strada del Louvre, passando dinanzi alla chiesa san Germano l'auxerrois, ch' è sfuggito sin'ora all' incendio ».

« La colonnata del Louvre non ha per anche sofferto — Giungo al *quai*. Lo rimonto all'altezza delle Tuileries. Dall'altro lato della Sènna, uno spettacolo orribile si offre a' miei sguardi ».

« La Caserma del *quai d'Orleans*, la Legion d' onore, la Corte de' conti, la Cassa de' depositi, tutto è bruciato. M' inoltro lungo la terrazza che dà sull'acqua. La serra degli agrumi non ha sofferto. In capo a un quarto d' ora sono arrivato alla strada reale, e alla Maddalena. Sino all'altezza della strada *Drouot* si può avanzare senza pericolo. Il padiglione dell' *Hannover*, dal lato della strada Luigi il Grande è stato fulminato da' proiettili ».

Povera Parigi: povera Francia!

(*Continua*) E. Bozoli.

sue scuderie, compresi i suoi più prediletti, e si recò con tutto il suo seguito ai confini di Francia presso Nizza, il che sembra significare che egli nutra realmente la speranza di ascendere quanto prima al trono di Francia sotto il nome di Enrico V.

— L'*Indèpendance Belge* ha il seguente telegramma:

Vienna, 2. — Il principe reale di Sassonia assisterà all'ingresso trionfale dell'armata tedesca a Berlino; egli ritornerà poscia a Dresda e non riprenderà più il suo comando.

La partecipazione dell'Austria alla solennità militare non è ancora decisa, non avendo ancora ricevuto finora alcuni invito. Essa si regolerebbe, in ogni caso, sulla condotta delle altre potenze.

— Si ha da Costantinopoli, 1:

In quest'estate i ministeri egiziani non si trasferiranno dal Cairo ad Alessandria, come avveniva sempre.

Il Kedehui avrebbe dovuto partire il 28 maggio per Costantinopoli; il yacht era già approntato, ma il viaggio fu improvvisamente differito. La Porta sembra voler agire assai energicamente nel Cairo il Kedehui chiese l'intervento dell'Inghilterra.

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

7 Giugno 1871.

Nascite — Maschi 1. — Femmine 2. — Totale 3.
Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Riberti Antonio di Ferrara, di anni 35, impiegato, celibe, con Cappellari Irene di Ferrara, d'anni 22, nubile.

Morti — Cavallari Teresa Maria di Ferrara, di anni 46, nubile — Andreasi Teresa di Ferrara, d'anni 52, vedova.

Minori agli anni sette — N. 4.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 8. — *Vienna* 7. — Il Reichsrath respinse con 77 voti contro 67 la proposta diretta contro al Ministero che tendeva a respingere per ora la discussione del bilancio.

Londra 7. — Camera dei comuni. Enfield dice che il Governo francese non fece alcuna comunicazione ufficiale a lord Lyons circa all'abrogazione del trattato di commercio. Fece soltanto allusione a certe stipulazioni fatte per la cessione di Helgoland.

Berlino 7. — La *Gazzetta della croce* dice che la Prussia sarà rappresentata presso il Governo francese da un incaricato di affari, la persona non è ancora designata. È inesatto che Arnim sia nominato incaricato d'affari a Parigi.

La *Corrispondenza provinciale* dice che la chiusura del Reichstag avverrà probabilmente il 15 giugno. I membri del Reichstag assisteranno alle feste dell'ingresso trionfale. Moltke è ritornato da Strasburgo.

Berlino 6. — Rendita italiana 56 1/4.

Londra 6. — Cons. inglese 91 9/16. Rendita italiana 56 3/4.

Vienna 3. — Cambio su Londra 123 e 50. Napoleoni d'oro 9 82.

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

NOTA

per aumento di sesto

Ad istanza del Sig. Dottor Sante Lamborghini, quale curatore dell'eredità beneficiata del fu Francesco Diana di Cento,

Ed

In virtù di decreti emanati dal prefato Tribunale in Camera di Consiglio li dieci Settembre 1870, e sei Aprile ultimo scorso si è proceduto il due corrente Giugno alla vendita di una tenuta denominata *Mascarino* facente parte di detta eredità, situata nei comuni di Argile territorio di Venezzano, di S. Pietro in Casale territori di Asia e di S. Benedetto, divisa in sette lotti costituiti:

Il primo

Di fabbricato ad uso d'inquilini detto *fabbricato delle botteghe*, di fondo detto *Luogo Palazzo* con vasto cortile, palazzo ad uso di villegiatura ed altri due fabbricati annessi, di fondo detto *Presso Palazzo* con casa colonica ed una casetta per due terzi diroccata, di possessione detta *Cà-Vecchia* con cortile e casa colonica, di una parte di possessione detta *Cà Bianca* senza fabbricati, di predio detto *Bellaria* con cortile, casa colonica e fabbricato ad uso di bracciante, di parte di possessione *detta Benina* con cortile, casa colonica, ed una casetta in cattivo stato — Deliberato al Sig. Conte Antonio Pallavicini Fibbia per il prezzo di L. 102, 193.

Il secondo

Di possessione detta Chiesa, con cortile, casa colonica e macero alimentato da sorgive, di parte di detta possessione *Cà-Bianca* con casa colonica — Deliberato al predetto Sig. Conte Antonio Pallavicini Fibbia per il prezzo di L. 40, 050

Il Terzo

Di predio detto *S. Maria Nuova* con cortile e casa colonica, di possessione detta *S. Bernardino* con macero da canepa a sassi e casa colonica, di parte della detta possessione *Benina* senza fabbricati, appezzamento a *prato Gujarda*, appezzamento a ridossi, appezzamento *Rocchetta*, altro appezzamento a ridossi, altro simile detto *Benefizio di S. Domenico* — Deliberato al Sig. Avvocato Clemente Giovanardi per il prezzo di Lire 93, 200.

Il quarto

Di appezzamento nelle *Larghe di S. Benedetto* senza fabbricati, di possessione detta *Taruffa* con diversi fabbricati nel cortile colonico, di terreno prativo, di appezzamento detto *Larghetta*, di altro appezzamento detto *Prato Pellagatti* — Deliberato al Sig. Avvocato Leone Ravenna, e per esso ai Signori Moisè ed Angelo fratelli Veneziani, per il prezzo di L. 48,883.

Il quinto

Di predio detto *Larghetta* con cortile e fabbricati, l'uno dei quali comprende la casa colonica, di parte di possessione detta *Valletta* con casa colonica, di parte di fondo detto *Luoghetto Taruffi* con cortile e casa colonica, prato con macero, esistente sullo stesso una casetta da pigionanti — Deliberato al suddetto Sig. Avv. Leone Ravenna, e per esso ai sunnominati Moisè ed Angelo fratelli Veneziani, per il prezzo di L. 32 900.

Il sesto

Di fondo detto *Luogo Taruffi* con casa colonica ed adiacenze, di parte di detta possessione *Valletta*, di parte di detta possessione *Cà-Vecchia*, con cortile casa colonica di vecchia costruzione, di parte di detto fondo *Luoghetto Jaruffi* — Deliberato al Sig. Zama Roversi per il prezzo di L. 35, 400.

Il settimo

Di predio del *Casino* o *Basse* con cortile, e diversi fabbricati, fra i quali un vecchio casino ora abbrucciato in parte, di predio detto *Latini* con casa colonica, ed una casetta — Deliberato al Sig. Gaetano Berselli per il prezzo di L. 27,950.

Il sottoscritto

Nel dedurre quanto sovra a pubblica notizia per tutti gli effetti di legge avverte che il termine per fare l'aumento del sesto scade il diecisette di questo stesso mese.

Ferrara il sei Giugno milleottocento settantuno.

Fir. — **Camour** Canc.

Registrato mediante apposizione di marca di registrazione da £ 1: 20 debitamente annullata.

Per copia conforme

Dalla Cancelleria del Tribunale Civile di Ferrara rilasciata questo di otto Giugno milleottocentosettantuno.

CHI AVESSE BISOGNO di persona capace a tenere amministrazioni agricole ed industriali; e di valersi per assistenze a lavori, è pregato dirigersi all' amministrazione del Giornale per le opportune informazioni.

PRONTA E SICURA GUARIGIONE

DELLA TOSSE

con la **Pasta di Tridace**

del Farmacista C. PANERAI di Livorno.

Questa nuova pasta pettorale, d'azione meravigliosa è il vero rimedio contro la Tosse, tanto che essa derivi da irritazione delle vie aeree, o dipenda da causa nervosa: giova poi nelle *Bronchiti*, nel *Mal di Gola* e nei *Catarri Polmonari*.

La prontezza dei suoi effetti, le innumerevoli guarigioni ottenute d tossi anco le più ostinate, e le molte esperenze fatte con pieno successo da tanti distinti medici, pongono questo rimedio molto al disopra degli altri; e giustificano il gran credito che in breve tempo si è acquistato ovunque fu conosciuto, quantunque non accompagnato dai soliti attestati delle solite miracolose guarigioni.

Per scansare la contrafazione, esigere sopra ogni scatola la firma del suo preparatore, e dirigersi alla Farmacia NAVARRA, Piazza della Pace, ove si vende al prezzo di Lire 1 a scatola munita della relativa istruzione.

ACQUA DELLA RINOMATA ANTICA FONTE DI PEJO FERRUGINOSA

Encomiare quest' acqua è inutile, tutti la conoscono, essa è ormai preferita nelle famiglie, negli ospitali e negli stabilimenti alle altre acque ferruginose di Rabbi, Santa Catterina, ecc. e specialmente, a quelle di Recoaro che contengono il solfato di calce (gesso) contrario alla salute ed agli usi medici.

Si può avere dalla Direzione della fonte in Brescia e da tutti i Signori Farmacisti.

AVVERTENZA

Vendendosi da taluno dei Signori farmacisti per maggior guadagno altra acqua secondaria sotto il nome di *Pejo* con bottiglia e capsula somiglianti, fornita dal loro collega *Antonio Girardi* di Brescia, ad evitare l' inganno si avverte il pubblico che ogni bottiglia deve avere la capsula col motto: *Antica Fonte Pejo-Borghetti.* — La Direzione **C. Borghetti.**

GRANDE ASSORTIMENTO

In estratti d'acque odorose - Acqua di Miele di S. Maria Novella - Acqua di Lavanda di Colonia e di Felsina vera di Bortolotti - Aceto aromatico - Vinaigre per toeletta - Pastiglie fumanti per le stanze - Olio di Maccassar - Cerette bianche, bionde e brune - Saponi d' ogni qualità - Farine d' amandorla e di riso - Polvere di corallo per i denti. Acqua Demarson per tingere istantaneamente i cappelli.

Il prezzo d'ogni scatola è di Lire 8.

Revolver da 7, 9 e 12 millimetri, e cariche relative.

FARINA MESSICANA del Dott. BENITO DEL RIO di Messico

Prodotto alimentare naturalmente ricco di FOSFATO DI CALCE

EMINENTEMENTE NUTRITIVO E DI DIGERIBILITÀ STRAORDINARIA

Riconosciuta dai più distinti professori della scienza medica come l'unico specifico per guarire le seguenti malattie:

La Consunzione — la Bronchite e Laringite cronica — il Catarro polmonare.

L'anemia (povertà di sangue, - la paraplegia nei bambini - le malattie delle ossa e del midollo spinale lo spossamento delle nutrici e per riparare le forze dei bambini esauste dal troppo rapido sviluppo.

La Farina Messicana del dottor **Benito del Rio**, adottata dai principali medici nella cura delle **affezioni tubercolose**, possiede speciali proprietà curative constatate da numerose guarigioni. La sua azione confortante e riparatrice agendo direttamente sulla tubercolizzazione dei polmoni, ne facilita la cicatrizzazione che si opera prontamente, e ne rende *sicura la guarigione.*

Raramente la malattia resiste ad una cura da due a tre mesi. - E' pure il migliore specifico contro lo sfinimento. *Prezzo di una Scatola di grammi 250 L.* **2,50.** *Spedizione franca per tutto il Regno contro vaglia postale di L.* **3,00.**

Vendita in Milano presso i depositari generali per l' Italia, **G. LATTUADA e DE-BERNARDI**, via S. Pietro all' Orto, 10; dalla Società Farmaceutica - A. Manzoni e C. - Farm. Pezzi - Farm. Polli. — *Brescia*, Farm. degli Spedali. — *Como*, Ferm. Della Rocca. — *Sondrio*, Farm. Bruni. — *Lodi*, F. Zoncada. — *Piacenza*, F. Corvi. — *Pavia*, F. Campagnoli. — *Monza*, F. Corvi.

Contro domanda si spedisce **gratis** un Opuscolo del dottor **Benito del Rio** sulle malattie di petto e loro guarigione mediante la Farina Messicana. — Non confondere la **Farina Messicana** colla *Revalenta Arabica* Du Barry.

AVVERTENZA. Mettiamo in guardia gli ammalati, contro le varie falsificazioni velenose della nostra *Revalenta Arabica*, pura ed al Cioccolatte; perciò per essere *sicuri* della *genuinità* della *nostra* specialità, li esortiamo a provvedersi unicamente di tale articolo colla nostra firma sopra il Sigillo delle scatole e tavolette.

Barry Du Barry e C. — Londra.

Non più Medicine - SALUTE ED ENERGIA RESTITUITE A TUTTI SENZA SPESE

mediante la deliziosa farina igienica, la

REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

(17)

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio d' orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane, mucose e bile; insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Estratto di 72,000 guarigioni.

Cura N. 65,184.

Prunetto (Circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.

. . . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa **Revalenta**, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI, laureato in Teologia, Arciprete di Prunetto.

Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, ed ero in preda ad un' agitazione nervosa insopportabile, che mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi; omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di **Revalenta** le si conviene, polchè grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Marchesa DE BREHAN.

Cura N. 71,160.

Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l' arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra **Revalenta Arabica** in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intiere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Signor G. B. Castiglia, Palermo, rappresentante la Casa Barry Du Barry e Comp.

Per debito di coscienza, ed in omaggio alla verità, debbo manifestare alla S. V. che avendo fatto uso, in occasione di una forte malattia, della vostra preziosa **Revalenta Arabica**, ho dovuto convincermi con mia piena soddisfazione, dell'efficacia del sudd. farmaco.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate, non valsero che a viemaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la **Revalenta Arabica** Du Barry e C. di Londra, ricuperai dopo quaranta giorni, la perduta salute, e trovomi ora in istato florido e sano. Sia lode agli inventori della sublime medicina, e ringrazio Dio di avermi suggerito il pensiero di ricorrere al vostro prezioso farmaco.

Vi autorizzo a pubblicare la presente, garantendola con la mia firma.

Vostro per sempre VINCENZO MANNINA.

Prezzi: La scatola di latta del peso di 1/4 di chilogr. fr. 2. 50; — 1/2 chil. fr. 4. 50; — 1 chil. fr. 8; — 2 chilogr. e 1/2 fr. 17. 50; — 6 chilogr. fr. 36; — 12 chil. fr. 65. —

La Revalenta al Cioccolatte

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso; alimento squisito, nutritivo, tre volte più che la carne.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori mercè della vostra meravigliosa **Revalenta al Cioccolatte.**

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

Cura N. 70,406. Cadice (Spagna). 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile **Revalenta al Cioccolatte.** Siamo molto riconoscenti, ed approfitto di questa occasione per assicurarvi della mia più alta considerazione.

VICENTE MOYANO.

Parigi, 26 aprile 1866.

Signore — All' età di 76 anni io era affetto di un impoverimento di sangue, d' insonnia, di esaurimento di forze e di soffocamenti accompagnati da un reuma intercostale. Godo ora di potervi annunziare che l'uso da me fatto della vostra **Revalenta al Cioccolatte** mi ha in breve tempo procurato una perfetta guarigione.

GAILLARD, intendente gen. dell'armata francese.

Cura N. 65,715. Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire, nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla **Revalenta al Cioccolatte,** che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carne ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. DI MONTLOUIS.

Prezzi: In polvere: scatole di latta per 12 tazze fr. 2. 50; — per 24 fr. 4. 50; — per 48 fr. 8; — per 120 fr. 17. 50; — in tavolette per 12 tazze fr. 2. 50; — per 24 fr. 4, 50; — per 48 fr. 8.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.

DEPOSITO PRINCIPALE: Barry Du Barry e Comp., 2, Via Oporto, Torino.

RIVENDITORI: In **Ferrara** presso il sig. Luigi COMASTRI via Borgo Leoni, a Ravenna; Bellenghi; a Forlì, Cortesi e Fusignani; E. Monti e figlio; a Rimini Sensoli; Tommasoni già Tacchi; a Cesena, fratelli Gazzoni, droghieri, a Rovigo, Caffagnoli; Diego, a Bologna, Zerri; Bernaroli e Gandini.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.